



Alice di chi? 3

di Antonio Tricomi



Con rabbia, disperazione,
la farò mia attraverso le labbra,
lasciandola scorrere
più lentamente, più stretta
del percorso del succo d'arancia
obbligato da una cannuccia.

Diverrà del mio sangue
un'immobile scoria,
sospesa tra desiderio
di tornare a disfarsi
e possibilità, certo
che mi faccia morire.

O forse sarà quel pezzetto di garza,
invisibile come il silenzio,
col quale riempire, perché non si sgrani,
la minuscola crepa della lesione
sotto i capelli, oltre la cute,
dentro di me a segnare il ricordo
dell'ingresso alla vita.

Da *la polvere* Stamperia dell'Arancio, Grottammare (AP) 2006